



STUDIO IMMOBILIARE di Lorena Monari
INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA IMMOBILIARE

Via Emilia 1/D,
San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051/6270430
www.studioimmobiliaremonari.it

la Repubblica
MARTEDI 15 NOVEMBRE 2016

CONTATTI
BOLOGNA@REPUBBLICA.IT

Bologna

STUDIO IMMOBILIARE di Lorena Monari
INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA IMMOBILIARE

Via Emilia 1/D,
San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051/6270430
www.studioimmobiliaremonari.it



LA CULTURA

Lucarelli tra archivi e tv riparte dal delitto Alinovi

GIAMPAOLI A PAGINA XIII



@SUL SITO

Prima neve in Appennino guarda le foto del Cimone

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT



BASKET

Moretti e Virtus-Treviso "Diviso tra Davide e la Vu"

SANCINI A PAGINA XI

Unindustria "Dateci tecnici abbiamo lavoro"

- > Pronti 300mila euro per gli Istituti industriali
- > Parte il corso di laurea in meccatronica
- > Domenicali: "Io, dalle Aldini alla Ducati"

OGNI anno dagli istituti tecnici bolognesi escono in media 280 diplomati. Le aziende del territorio ne cercano invece almeno 1.500. «C'è un gap di circa mille assunzioni da colmare», spiega Alberto Vacchi, presidente di Unindustria, che ieri ha presentato un accordo che lega alcune scuole, Università e imprese, per convincere ragazzi e famiglie che la cultura tecnica non è inferiore alle altre e consente anzi di trovar facilmente lavoro. Il progetto si chiama "Istruzione tecnica: la scelta che rifarei", costa a Unindustria 300mila euro l'anno per tre anni, e prevede ore aggiuntive d'inglese, laboratori tecnologici e camp estivi nelle scuole convenzionate, progetti di alternanza scuola-lavoro e una nuova laurea in ingegneria meccatronica.

BETTAZZI A PAGINA II



IL RACCONTO

Al Copernico i liceali prendono le misure al referendum Sì o No? Vince il forse

BIGNAMI A PAGINA III

Merola: "Il Cassero è dei gay"

IL SINDACO Merola torna sul tema del Cassero per togliere di mezzo le «discussioni legaiole» riguardo la necessità di un bando generale per affidare lo spazio oggi in uso ad Arcigay, discussioni che hanno attraversato anche il Pd alimentando anche ieri un certo nervosismo tra i banchi del consiglio comunale. La soluzione per Merola è un avviso a evidenza pubblica per un patto di collaborazione col Comune, «dov'è ben chiaro che le proposte devono essere avanzate dalla comunità gay in tutte le sue espressioni».

CAPELLI A PAGINA VII

LA CHIESA

Nuovo strappo di Caffarra una lettera al Papa

A PAGINA VII

I DATI DELL'ISTAT



In Emilia il matrimonio toma di moda E a Bologna 3 su 4 lo fanno in Comune

CRESCONO i matrimoni, sia a Bologna che in Emilia Romagna. I dati del 2015 segnano una decisa inversione di tendenza rispetto al calo degli ultimi anni, ma si registra un boom anche di divorzi - questi ultimi agevolati dall'entrata in vigore della legge sul divorzio breve che ha ridotto i tempi e le burocrazie per le coppie in crisi. Nel dettaglio, per quel che riguarda il capoluogo, si nota la crescita delle nozze in cui almeno uno dei coniugi è straniero, l'aumento dell'età media di chi si sposa (39 anni gli uomini, 36 le donne) e soprattutto il predominio delle cerimonie civili: a Bologna, ogni quattro coppie tre si sposano in Comune.

RADIGHIERI A PAGINA V

L'INTERVISTA

Tutti i numeri di Bovini "Ai nostri altari 1 su 3 è straniero"

VARESI A PAGINA V

L'INTERVENTO

Portate via la carcassa di quell'auto abbandonata

Una Golf nera con la targa senza ruote né fanali sulla provinciale per Tolè



La carcassa della Golf

FLAVIO FAVELLI

Appena superato Calderino, verso Savigno o Tolè, una strada provinciale sui colli bolognesi che la città fa per andare a mangiare fuori porta o per fare dei giri in bici, sulla destra, vicino alla piccola zona industriale, poco prima dei calanchi che accompagneranno un lungo rettilineo, c'è da tempo una carcassa di un'auto nera di cui si scorge subito il fianco destro e la parte posteriore. È una Golf Volkswagen modello GT nemmeno tanto vecchia, con le targhe, senza gomme e senza i quattro fanali. È adagiata in uno slargo di terra battuta, pieno di pozze e fango, un piccolo piazzale che dà un immediato senso di smarrimento, squallore e degrado. Sul lunotto c'è un adesivo di un grande scorpione rosso: la figura è stilizzata e rappresenta il simbolo della Abarth, scuderia sportiva di auto da sempre di casa Fiat e che non c'entra nulla con la Volkswagen.

SEGUE A PAGINA XIII

IL BOLOGNINO



Bologna, ricavi boom per Ima: il colosso guidato da Alberto Vacchi ha ricavato nei primi nove mesi dell'anno 875 milioni. Immediato il commento del cugino Gianluca: "Enjoy".

(federico taddia)

LA START UP/ I TUTTOFARE SU VICKER

Chiamatela pure "ciapp" è nata l'app dei ciappinari



EMILIO MARRESE

PÙ che una app, una ciapp. Cioè la app per i ciappinari. Dicesi ciappinaro (volendo anche con una sola p), a Bologna e dintorni, colui che si occupa dei ciappini. Dicesi ciappinari quei lavoretti noiosi che di solito non si ha tempo, voglia, ma anche capacità di sbrigare. E il ciappinaro è il Wolf risolv-problemi della situazione. Quello che altrove è definito tuttofare. Da oggi ha una app.

SEGUE A PAGINA VII

Matteo Cracco e Luca Menti di Vicker

Senti ma non capisci le parole?

Ecco la soluzione invisibile!

Ti offriamo una soluzione personalizzata a partire da € 60,00*

NOVITA PER L'UDITO



FORMULA TUTTO INCLUSO PER 24 MESI COMPRENDE:

- apparecchio acustico
- assistenza audiologica per le regolazioni
- fornitura batterie
- garanzia 24 mesi

* L'importo si riferisce alla rata mensile, durata 24 mesi, Tasso Zero (senza TAEG, TAEG 0%), salvo approvazione della Transilenta. Prezzo riferito ad un singolo apparecchio acustico.



CENTRO ACUSTICO ITALIANO

Bologna Via Galliera, 33/a Tel. 051 236449
Parcheggio in garage per i nostri clienti presso Piazza 8 Agosto
Via Sardegna 17/D - TEL. 051 6240399
Ferrara Corso Giovecca, 183/B - Tel. 0532208543
www.centroacusticoitaliano.com | www.apparecchiacusticitaliano.com



In Emilia il matrimonio torna di moda E a Bologna 3 su 4 lo fanno in Comune

CRESCONO i matrimoni, sia a Bologna che in Emilia Romagna. I dati del 2015 segnano una decisa inversione di tendenza rispetto al calo degli ultimi anni, ma si registra un boom anche di divorzi - questi ultimi agevolati dall'entrata in vigore della legge sul divorzio breve che ha ridotto i tempi e le burocrazie per le coppie in crisi. Nel dettaglio, per quel che riguarda il capoluogo, si nota la crescita delle nozze in cui almeno uno dei coniugi è straniero, l'aumento dell'età media di chi si sposa (39 anni gli uomini, 36 le donne) e soprattutto il predominio delle cerimonie civili: a Bologna, ogni quattro coppie tre si sposano in Comune.

RADIGHIERI A PAGINA V

I DATI DELL'ISTAT



Peso: 1-25%,5-31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Emilia, boom di nozze e divorzi

In un anno i matrimoni sono aumentati del 4,5 per cento. In crisi il rito religioso, cresce quello civile
Raddoppiano anche le rotture, grazie all'entrata in vigore della legge che riduce i tempi della separazione

MARCELLO RADIGHIERI

L'EMILIA Romagna riscopre le nozze. Dopo anni di calo costante, infatti, nel 2015 il numero di matrimoni celebrati sul territorio regionale è tornato a salire. A dicembre la conta si è fermata a quota 12.456, in netto aumento rispetto all'anno precedente: 531 sposalizi in più, pari al 4,5%. Per i sostenitori della famiglia tradizionale ce n'è abbastanza per brindare, nella speranza che sia il primo segnale di un'effettiva inversione di tendenza e non un incremento isolato. Occhio a non festeggiare troppo presto, però, perché contemporaneamente si impenna anche il trend dei divorzi, balzati in un solo anno da 3.774 a oltre 7.400.

Come è possibile? Da una parte aumentano le coppie che si giurano amore eterno, dall'altro raddoppiano i casi di chi di stare insieme non vuol più saperne? A fornire una possibile spiegazione ci pensa proprio la stessa fonte dei dati, l'Istat. Nel suo rapporto annuale, infatti, l'Istituto di statistica spiega co-

me al boom di rotture abbia «contribuito anche il divorzio breve», la legge entrata in vigore a metà 2015 che ha accorciato drasticamente i tempi per separarsi. Una novità che, almeno in parte, potrebbe aver inciso anche sull'incremento dei matrimoni. Salutato il vecchio coniuge, infatti, se ne trova un altro: l'anno scorso in Emilia Romagna sono state oltre 3mila le seconde nozze, 130 in più rispetto al 2014. Ma mentre nel resto dell'Italia i divorziati "alla seconda esperienza" hanno letteralmente trainato il boom dei matrimoni, in regione sono rimasti una quota minoritaria, appena un quarto del totale.

Da Piacenza a Rimini, infatti, sull'incremento dei matrimoni hanno pesato soprattutto nubili e celibi. In sostanza, chi si presentava all'altare per la prima volta. In totale le prime nozze sono state 400 in più rispetto all'anno precedente, in netta controtendenza rispetto al trend degli ultimi dieci anni. Dal 2007 (quando raggiungevano quota 15mila) in poi, il numero di "sì" è sceso in maniera costante, fino a raggiungere nel 2014

il dato più basso. In mezzo c'è stato solo un accenno di incremento nel 2012 (+1%), subito smentito gli anni successivi.

Dando un'occhiata ai dati nel dettaglio, si scoprono poi alcuni elementi interessanti. Nel complesso l'Emilia Romagna ha guadagnato il gradino più basso del podio, piazzandosi dietro a Piemonte e Sicilia. Ma tra una provincia e l'altra le differenze sono significative: si va dagli incrementi record di Piacenza e Modena (rispettivamente +8 e +7%) ai lievissimi cali di Reggio Emilia e Ravenna. Infine, la forbice tra chi sceglie il rito civile - l'unico in aumento - e quello religioso è sempre più larga: ormai si sposano in Comune sei coppie su dieci.

La nostra regione terza in Italia dopo Piemonte e Sicilia
In totale, lo scorso anno gli sposalizi sono stati 12.456, 531 in più rispetto al 2014

INUMERI



IN REGIONE

12.456 matrimoni nel 2015, il 4,5% in più rispetto al 2014. Nello stesso periodo i divorzi sono saliti da 3.774 a 7.400, grazie anche alle legge sul divorzio breve

NEL CAPOLUOGO

Fenomeno in crescita anche a Bologna, dove i matrimoni sono saliti del 5,1%. Per gli uomini l'età media è di 39 anni, per le donne è di 36

NON SOLO ITALIANI

A Bologna sono stati celebrate 83 nozze dove i coniugi erano tutt'e due stranieri, 71 tra uno straniero e un'italiana e 159 in cui un italiano ha sposato una donna straniera



Peso: 1-25%,5-31%



L'INTERVISTA

Tutti i numeri
di Bovini
“Ai nostri altari
1 su 3 è straniero”

VARESI A PAGINA V

L'intervista Gianluigi Bovini
“In un terzo delle cerimonie
almeno uno sposo è straniero”

A Bologna record laico tre coppie su quattro si sposano in Comune

VALERIO VARESI

ALL'improvviso rispuntano tanti fiori d'arancio. Parrebbe un'anomalia in tempo di crisi dove ciascuno rimanda o cancella del tutto i progetti. Eppure a Bologna i matrimoni sono cresciuti del 5,1% lo scorso anno, molto di più rispetto alla media nazionale, anch'essa comunque significativa col suo più 2,4%. Ma il capo dell'ufficio statistica di palazzo d'Accursio Gianluigi Bovini non interpreta il dato come una inversione di tendenza: «Il grande terremoto si è avuto a metà degli anni Ottanta, queste di oggi sono scosse di assestamento».

Cosa significa?

«Che in quel decennio i matrimoni erano ancora tra i 1.600 e i 1.800 all'anno, mentre ora oscilliamo tra i 900 e i 1.000. Nel 2015 abbiamo avuto 1.003 matrimoni, 49 in più rispetto all'anno precedente, ma le proiezioni per quest'anno ci dicono che siamo tornati sotto i mille. Semmai è la composizione qualitativa delle nozze che mi pare più interessante»

Resta il fatto che più gente s'è recata all'altare. Che spiegazione dà?

«Detto che per ora non mi pare un'inversione di tendenza, credo che si tratti di una normale fluttuazione stagionale come quella che ha visto più morti nel 2015, in quel caso per una ragione climatica di caldo prolungato».

Venendo al dato qualitativo: come sono cambiati i matrimoni?

«Il primo dato è che chi si sposa oggi lo fa prevalentemente in Municipio. Il 75,6% dei riti è civile, ribaltando del tutto quella che era la situazione degli anni Ottanta. Gli sposi davanti al sindaco sono cresciuti lo scorso anno di 71 unità, mentre i riti in chiesa sono scesi di 22. Questa è una tendenza ormai consolidata».

È la principale mutazione?

«Ce n'è un'altra molto significativa che riguarda l'età alla quale ci si sposa: per gli uomini la media è di 39 anni e per le donne di 36. Il matrimonio si celebra ormai sempre più tardi, magari dopo anni di convivenza. L'altro cambiamento significativo, sempre rispetto ai citati anni Ottanta, è la composizione dei matrimoni».

Vale a dire?

«Ormai un terzo delle nozze vede al-

meno uno dei coniugi straniero. L'anno scorso sono stati celebrati 83 matrimoni dove i coniugi erano tutt'e due stranieri, 71 in cui uno straniero ha sposato un'italiana e 159 in cui un italiano ha sposato una straniera».

La percentuale di divorziati è alta? Questa ha influito in modo significativo sul numero di matrimoni civili?

«La maggior parte delle nozze nel 2015, vale a dire 698, è stato celebrato tra celibi e nubili e i restanti 305 vedeva almeno uno dei coniugi divorziato. È chiaro che i divorziati non possono sposarsi in chiesa e quindi ciò ha aumentato l'ammontare dei riti civili. Riassumendo direi che le tendenze di fondo sono per il matrimonio civile, a un'età sempre più matura e con una forte componente straniera».

Le unioni civili sono state tante dopo la loro istituzione?

«Cominceremo a registrarle da quest'anno, ma per ora non hanno un peso significativo dal punto di vista statistico. Erano 70 in lista d'attesa a ottobre e se ne fanno tre a settimana. Oggi saranno meno di venti».



Peso: 1-1%,5-35%



FIORI D'ARANCIO

Una coppia straniera si sposa a palazzo d'Accursio. In alto a sinistra il capo dell'ufficio statistico del Comune di Bologna, Gianluigi Bovini



Peso: 1-1%,5-35%